



MONTEFELTRO

PERIODICO DELLA DIOCESI DI S. MARINO-MONTEFELTRO - NUOVA SERIE - Anno LVII - N. 6 - GIUGNO 2011
Poste Italiane s.p.a. - Sped. abb. post. - D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - DCB di Forlì - Direttore responsabile: Francesco Partisani

ASPETTANDO PAPA BENEDETTO XVI



“Signore, aiutaci a crescere nella fede”

IL GRANDE MOMENTO È GIUNTO ABBRACCIATI AL SANTO PADRE CHIEDEREMO CON FORZA

“Signore, aiutaci a crescere nella fede”

Per il modo con cui ci siamo preparati a questo incontro e per la straordinarietà della testimonianza personale e dell'insegnamento del Santo Padre quello che accadrà il 19 giugno nella vita della nostra Diocesi e nella vita di ciascuno di noi è difficilmente prevedibile: non potremo più vivere come abbiamo vissuto fino ad oggi.

È con profonda commozione e con immensa gratitudine nei confronti di Papa Benedetto XVI che vivo questi ultimi giorni, in attesa della Sua graditissima visita alla nostra Chiesa particolare.

La Diocesi si è preparata con molta intensità e con molta serietà a questo incontro; la grande Peregrinatio Mariana che ha toccato tutte le Parrocchie della nostra Diocesi è certamente stata, per l'intera Chiesa sammarinese-feretrana, un momento di profonda devozione nei confronti della Madre del Signore e di grande capacità di aggregazione. Sono ritornate le frequenze che avevano le manifestazioni mariane negli anni '50, a significare che la Madonna è presente nel cuore del nostro popolo cristiano che la sente come un punto di riferimento insostituibile, che ci porta Cristo ed insieme porta Cristo a ciascuno di noi.

Su questa grande iniziativa religiosa si è, poi, articolata una serie di iniziative tutte estremamente puntuali: celebrazioni

penitenziali e anche iniziative di carattere culturale che hanno cercato di individuare i valori portanti del ministero del successore dell'Apostolo Pietro con l'indicazione ad accostarsi anche alle linee fondamentali del suo magistero fermissimo, limpido e comunicato sempre in modo molto elementare.

Il punto terminale di questa preparazione è stato l'incontro con Sua Eminenza il Cardinale Carlo Caffarra, Arcivescovo di Bologna e Presidente della Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna che il giorno 31 maggio ha introdotto la Diocesi alla lettura del testo di Benedetto XVI su Gesù Cristo, segnatamente nel periodo del mistero pasquale. Ecco, tutte queste iniziative che ci hanno condotto e dalle quali ci siamo lasciati condurre al grande appuntamento – e questo certamente è una lode che io mi sento di fare a questo popolo di San Marino-Montefeltro – ormai ci mettono in prossimità dell'incontro e in questa prossimità ritornano limpidi, fortissimi il desiderio, la preghiera che ho inteso mettere a guida di questo grande evento: “Signore, aiutaci a crescere nella fede”.

La fede, l'ho detto tante volte, è stata per secoli la grande risorsa di queste popolazioni; la fede ha creato una cultura, ha teso a creare una civiltà, ha creato anche, in maniera quasi incredibile per qualità e quantità, le opere di culto e di arte che gremiscono ancor oggi, a secoli di distanza, le nostre vie e i luoghi del nostro abitare. La fede è stata anche una grande risorsa per contrastare il limite del male, personale e sociale, la fede ha reso questo popolo più benevolo, accogliente, capace di vera solidarietà, capace di ospitalità. Si può dire che la vita, che in molti casi, in molte situazioni era durissima per le ragioni più diverse, è sempre stata sopportata con estrema dignità, è diventata, quindi, qualche cosa di significativo che non ha mai visto le popolazioni cedere alle sfide, anche quando la guerra e la violenza della guerra, hanno lambito queste popolazioni. La fede nel Signore e la devozione a Maria hanno reso possibile una resistenza fatta di grandezza cristiana ed umana.

Ma proprio mentre ci riprende quella che, altre volte, ho chiamato la nostalgia della fede, ci prende anche la consapevolezza che questa fede, negli ultimi decenni, ha subito fortissimi attacchi, grosse riduzioni; oggi la fede rischia di essere qualche cosa che ci riempie di nostalgia, ma che si situa accanto alla vita quotidiana, accanto ai suoi problemi, accanto alle scelte che l'uomo deve fare, accanto alle problematiche personali, familiari e sociali che sfidano ogni giorno la vita delle nostre popolazioni. Così c'è una debolezza, indubbiamente, c'è una debolezza umana e cristiana del nostro popolo, soprattutto della parte più giovane di questo popolo, e così questa debolezza viene pagata poi dalla crisi, la crisi della famiglia, della cultura che nasce dalla fede, la crisi dell'etica cristiana, direi quasi completamente messa in scacco da una mentalità materialista, consumista, edonista che dalle città della riviera adriatica condiziona pesantemente la vita del nostro popolo.

Ecco perché la domanda al Santo Padre è molto specifica e precisa: noi ci aspettiamo da Lui un aiuto sostanziale, a far crescere l'amore a Cristo, l'amore alla Chiesa, il desiderio intenso e quotidiano della missione, perché la missione non è una parentesi dentro l'esperienza della vita quotidiana e la vita quotidiana, nelle circostanze anche umili e dimesse, è la vita quotidiana vissuta nella fede, nella speranza, nella carità che diviene, per questo, un fattore di novità e di annunzio.

Io credo, sinceramente, che per il modo con cui ci siamo preparati a questo incontro e per la straordinarietà della testimonianza personale e dell'insegnamento del Santo Padre quello che accadrà il 19 giugno nella vita della nostra Diocesi e nella vita di ciascuno di noi è difficilmente prevedibile; credo che sarà una cosa assolutamente determinante e, come ho detto più volte, lo ripeto con convinzione, non potremo più vivere come abbiamo vissuto fino ad oggi.

Pennabilli, giugno 2011.

+ Luigi Negri

Vescovo di San Marino-Montefeltro

MONTEFELTRO

PERIODICO DELLA DIOCESI
DI SAN MARINO-MONTEFELTRO

NUOVA SERIE

Anno LVII - N. 6 - giugno 2011
Poste Italiane s.p.a. - Sped. abb. post.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 2 - DCB di Forlì
Aut. Trib. di Pesaro n. 72 del 3.4.1956

www.rsm-montefeltro.chiesacattolica.it
www.diocesi-sanmarino-montefeltro.it

Direttore responsabile:
Francesco Partisani

Direzione ed amministrazione:
Via del Seminario, 5 - 47864 Pennabilli (RN)
Tel. 0541 913780
Fax 0541 913701
E-mail: partisanimontefeltro@libero.it
c.c.p. 12259610

Stampa:
Tipo-Lito Stilgraf - Cesena
Tel. 0547 610201 - Fax 0547 367147



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Associato alla
Federazione Italiana Settimanali Cattolici

“L'ARTE COME PREDICAZIONE EVANGELICA” Un fatto al mese

di Suor Maria Gloria Riva *



**DOPO L'AMORE AL PAPATO, L'AMORE A MARIA SEGNA PROFONDAMENTE
LA REGIONE DEL MONTEFELTRO**

MARIA, il cuore della Sacra Conversazione

Noi abbiamo avuto la grazia di incrociare più volte lo sguardo di Benedetto XVI, ed è davvero uno sguardo che rimanda ad Altro. Uno sguardo penetrante e sereno, puro come quello di un bambino, sapiente e profondo, come quello di un uomo di Dio.

Nel giorno di questa storica visita di Benedetto XVI alla Diocesi e alla Repubblica è questo sguardo, così chiaro nella nostra memoria, che vorremmo rimanesse vivo nel cuore di tutti.

Forse per chi giunge, come noi, da un'altra terra, da un'altra storia, ciò che immediatamente si percepisce nella cultura religiosa ferefrana è il legame storico, forte e a tratti conflittuale con la Chiesa di Roma e i suoi esponenti. Basterebbe rapidamente dare uno sguardo ai toponimi, ai ricorrenti San Sisto e San Silvestro, o alla cronotassi dei vescovi o al calendario liturgico diocesano con la sottolineatura della festa di Pio V, per renderse-ne conto. Basterebbe guardare all'arte che immortala, come ad esempio, nella Chiesa di San Silvestro a Montegrimano, la fede nella divina autorità del successore di Pietro.

Questa fede nell'autorità di Pietro e dei suoi diretti successori noi, nascente comunità di monache dell'adorazione eucaristica, l'abbiamo toccata con mano. Il primo segno della benevolenza del Cielo su di noi, è stato proprio l'accoglienza che ci ha riservato il vescovo, mons. Luigi Negri, di fronte alla nostra richiesta di iniziare qui in Diocesi – nel 2007 – una nuova esperienza. L'altro grande segno ci è venuto proprio dall'attuale Sommo Pontefice che in piccole ma significative circostanze ci ha dimostrato la sua premurosa cura. Nei momenti più difficili della nostra storia la Parola autorevole di Papa Benedetto è risuonata in noi come l'incoraggiamento

evangelico: «Non temere piccolo gregge, al Padre è piaciuto di darvi il regno».

L'impressione più forte avuta in questi lunghi, eppur sempre troppo brevi, mesi di preparazione della visita del Papa nella diocesi di San Marino-Montefeltro è quella di una Chiesa che attende il Papa sotto lo sguardo premuroso di Maria. Dopo



Chiesa di San Silvestro, Montegrimano

l'amore al papato, l'amore a Maria segna profondamente la regione del Montefeltro. Così la *Peregrinatio Mariae* che percorre silenziosamente tutto il territorio come richiamo alla fede e alla preghiera ci pare la modalità più vera, più autenticamente cattolica per prepararsi all'arrivo del Papa.

Nella sopra citata pala della chiesa di San Silvestro a Montegrimano è appunto

Maria il cuore della Sacra Conversazione: la Vergine Madre, infatti, incorniciata da un alone di luce dorata con alcuni putti adoranti, sorregge il divin Figlio offrendolo alla contemplazione di vari santi.

In fondo, incontrare il Santo Padre è, come direbbe Caterina da Siena, andare incontro al dolce Cristo in terra. Pur tuttavia ci si domanda se sia davvero ancora così. Se sia proprio questo il sentimento generale o se, i mass media soprattutto e la crescente secolarizzazione, non abbiano contribuito a demolire a picconate, stravolgendo la verità e gonfiando la realtà, il profondo significato della persona del Papa nella tradizione cristiana.

Per noi che abbiamo avuto la grazia di incontrare Cristo nell'abbraccio misterioso e certo della Chiesa è ancora così: noi vogliamo seguire le orme di chi ha saputo produrre opere di grande e intensa bellezza come la pala di Montegrimano.

Se guardiamo più da vicino i santi che si radunano attorno alla Vergine Maria vediamo in essi rappresentati diverse categorie di persone e diversi modi di seguire il Signore.

Ai piedi di Maria sant'Antonio, riconoscibile per il giglio che ha ai suoi piedi, è in ginocchio pronto a ricevere tra le sue braccia il piccolo Gesù. Ciò corrisponde pienamente alla vita del Santo, la cui storia – come anche ci ricorda una delle sale del Museo diocesano –

fu costantemente guidata da quel Bambino. Di fianco a Maria san Giovanni Battista indica il Cristo ma, reggendo con l'altra mano il bastone cruciforme con la scritta *Ecce Agnus Dei*, volge lo sguardo all'altare, indicando ai fedeli il luogo ove oggi è possibile contemplare quell'Agnello. Sotto, in primo piano, un papa, forse

Continua da pag. 3

san Silvestro titolare della chiesa, che con la mano destra invita i suoi devoti a onorare, non lui, ma Colui dal quale la sua santità deriva. La sua posa adorante ed estatica offre a tutti l'esempio di come porsi davanti al Mistero.

Sull'identità di questo papa si discute. Alcuni pensano a san Silvestro, proprio per la titolatura della chiesa, altri però, a motivo della presenza di san Lorenzo, pensano anche a san Sisto. Sant'Ambrogio, infatti, insieme al poeta *Prudentius* e agli *Atti di San Lorenzo*, narrano di un incontro tra il diacono Lorenzo e papa Sisto II mentre quest'ultimo veniva portato al martirio (san Sisto trovò il martirio il 6 agosto, san Lorenzo il 10 dello stesso mese). Questo è uno dei motivi per cui nell'iconografia cristiana si trovano spesso insieme. Sullo sfondo una santa monaca, probabilmente santa Rita, a giudicare dalle stimmate e dalla corona di spine che le circonda il capo, è proprio accanto a san Lorenzo, che regge lo strumento del suo martirio, e volge il capo verso i fede-

li per invitarli ad entrare in quella medesima Sacra Conversazione che mentre nutre lo spirito edifica la vita nella santità. È il Papa però che spinge tutti a convergere lo sguardo verso la Vergine con il Bambino, ed è ancora il Papa che, con la mano aperta indica a Maria i fedeli. Attorno ai tre ruotano persone di ogni stato: un religioso (sant'Antonio), un diacono (san Lorenzo), un laico profeta (san Giovanni), una monaca. Modi diversi, dunque, di servire Dio nella vita.

Qualcosa di simile a ciò che è narrato nella pala sta accadendo a noi: Maria ci prepara alla visita del Santo Padre, ma il Santo Padre ci riconduce a Cristo, al frutto Benedetto del grembo Benedetto di Maria.

Da questa tela, frutto dell'invenzione dell'artista e del *sensus fidei* della Chiesa, ci viene l'insegnamento più grande su come attendere il Pontefice. Che quel giorno la nostra Chiesa particolare possa sostare davvero in Sacra Conversazione attorno al Mistero, perché ciascuno, a seconda dello stato in cui si trova a vivere,

comprenda quale sia la misura alta della vita cui è chiamato.

A noi piace di occupare il posto orante di chi chiede instancabilmente alla Vergine Madre di aprire gli occhi e le orecchie degli uomini alla Parola che salva la vita. Quella Parola oggi così debole di fronte all'imperversare delle voci più forti e più eclatanti, eppure così chiara per chiunque abbia a cuore la verità. A noi piace di sentirci come la Santa Monaca della Pala di Montegrimano, forse sullo sfondo, ma con il capo rivolto alla Madre e lo sguardo rivolto al Figlio e, con questi, al Papa.

Noi abbiamo avuto la grazia di incrociare più volte lo sguardo di Benedetto XVI, ed è davvero uno sguardo che rimanda ad Altro. Uno sguardo penetrante e sereno, puro come quello di un bambino, sapiente e profondo, come quello di un uomo di Dio.

Nel giorno di questa storica visita di Benedetto XVI alla Diocesi e alla Repubblica è questo sguardo, così chiaro nella nostra memoria, che vorremmo rimanesse vivo nel cuore di tutti.

* *Monache dell'Adorazione Eucaristica Pietrarubbia*

L'ARTE NELLE DIMORE DEL SILENZIO

dal 12 giugno al 17 luglio 2011
 Inaugurazione: Domenica 12 giugno ore 16,00

ingresso libero

Tutti i giorni dalle 10.00 alle 12.00
 e dalle 16.00 alle 18.00

Info:
 tel 3334725096, 3356378154
 osa.pennabilli@infinito.it

L'ARTE NELLE DIMORE DEL SILENZIO
 Art in the House of Silence

12 giugno
 17 luglio 2011

La suggestiva mostra allestita in occasione della visita di Papa Benedetto XVI, è collocata entro le mura del Monastero delle Monache Agostiniane di Pennabilli, cuore storico e spirituale del paese.

Foto di Giuseppe Desideri

Monastero delle Monache Agostiniane
 Via della Rupe - PENNABILLI (RN)

Le claustrali hanno vissuto intensamente questo tempo di attesa della visita del Santo Padre

«Ma io ho pregato te, che non venga meno la tua fede; e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli» (Lc 22,32)

Meditando i vangeli che riguardano la figura e la missione petrina, si è rinvigorita dentro di noi la certezza che è Dio stesso a volersi chinare su di noi e portarci sul palmo delle sue mani, tramite questa visita.

Stupore, esultanza e gratitudine sono i sentimenti che hanno accompagnato l'attesa della venuta di Pietro in mezzo a noi! Tanto più passava il tempo quanto più crescevano lo stupore e la gratitudine per l'immensità del significato di questa grande visita. Essa ci ha collocato da subito in uno dei passi evangelici preferiti per noi Claustrali: la Visitazione di Maria ad Elisabetta. Ci siamo sentite visitate nella nostra piccolezza, nella nostra povertà, nella nostra gioia di appartenere al Signore. E allo stesso tempo, bisognose di essere confermate da Pietro nella vita di fede. Ed è stato come vivere un "Avvento" prolungato in vista di un avvenimento che non avrebbe lasciato uguale la nostra vita sia personale che comunitaria e diocesana, perché è un dono di Dio e come tale ci raggiungeva. Spesso nell'intimo echeggiava la domanda: Come mai Signore un dono così grande? Cosa vorrai regalarci, che cosa ci chiedi? La risposta si affacciava sempre dal versante dell'Amore che non scende a patti con la logica del merito, ma bussa insistentemente alla porta del cuore perché spalanchi le sue porte alla grandezza del dono. Nel dono, infatti, non c'è da cercare un'altra logica che non sia quella dell'Amore, quindi dell'accoglienza e della fecondità... della vita!

Così, si è fatto strada dentro di noi, l'urgente desiderio di vivere questa attesa protese verso l'accoglienza del dono racchiuso in questa nuova pentecoste nella nostra Chiesa particolare di San Marino-Montefeltro, in profonda unione con tutti i fedeli, ospitando dentro di noi le loro attese, i desideri, la speranza e la gioia, in vista di questa visita.

La preghiera personale e comunitaria è stata lo spazio privilegiato dove affidare al cuore di Dio, il cuore di ogni fratello perché questa visita non rimanga solo un evento straordinario o di prestigio per una realtà piccola, ma un avvenimento capace di cambiare la vita di ciascuno, di rinvigorire le ossa infiacchite e di rivitalizzare la vita di fede di tutta la nostra Chiesa particolare.

Da qui è nata anche la volontà di lasciarci, per prime, guidare in questo cammino di preparazione alla visita del S. Padre e con il nostro parroco don Maurizio abbiamo vissuto un ritiro dedicato alla figura dell'apostolo Pietro dal momento della chiamata e fino al dono totale di sé nella sequela di Cri-

sto. Meditando i vangeli che riguardano la figura e la missione petrina, si è rinvigorita dentro di noi la certezza che è Dio stesso a volersi chinare su di noi e a portarci sul palmo delle sue mani, tramite questa visita. E più ci raggiungeva questa paternità di Pietro che viene a confermarci, tanto più si dilatava nel nostro intimo il senso della maternità, nei confronti di ogni fratello.

Il nostro cuore era intensamente unito alla preghiera del Papa e alle sue intenzioni, in modo particolare nella preghiera del rosario e della preghiera scritta appositamente per l'occasione fino a diventare un dolce ritornello che ogni volta recitato rendeva più vicino il grande giorno.

Come figlie di S. Agostino, consapevoli di essere depositarie della grande eredità racchiusa nei suoi insegnamenti e nei suoi scritti a difesa dell'unità della Chiesa Madre, ci siamo sentite responsabilizzate a condividere con tutti ciò che per dono abbiamo ricevuto.

Per questo non sono mancate anche iniziative culturali e di fede come un incontro con i laici sul "Radicamento biblico del ministero Petriano" per approfondire la conoscenza e la consapevolezza della missione del S. Padre in quanto successore di Pietro al quale Cristo stesso ha affidato la guida della Chiesa.

Anche la cultura e la bellezza hanno avuto la loro parte nei preparativi a questa visita. Il nostro Santo Padre Agostino c'insegna, infatti, che ogni traccia di bellezza disseminata nel

mondo da Dio proviene e a Lui conduce, per cui in comunione con Sua Ecc. Mons. Negri, è nata l'iniziativa di allestire presso il nostro monastero una mostra collettiva d'Arte Contemporanea intitolata: "L'Arte nelle Dimore del Silenzio", con il desiderio di restituire uno sguardo di Bellezza sul mondo, che nasce dalla contemplazione della Bellezza dell'Eterno, utilizzando un linguaggio capace di raggiungere tutte le sensibilità e con l'intento di dilatare nel tempo l'eco della presenza di Pietro in mezzo a noi.

In questo tempo che ci separa ancora dal grande momento, il nostro cuore è profondamente unito al S. Padre, per rispondere insieme a Lui: "Signore tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene". Desideriamo anche ringraziare il nostro caro Vescovo Luigi, perché ha reso possibile questa visita e tutti coloro che hanno collaborato a questo avvenimento.

Deo Gratias!

**Le Monache Agostiniane di Pennabilli
Monastero S. Antonio di Padova**



CHI INCONTRA IL PAPA, TROVA IL TESORO

22 maggio 2011: convegno ACR del mese degli incontri

“Chi incontra il Papa, trova un tesoro!”: con questo motto oltre 200 bambini e ragazzi dell’Azione Cattolica da tutta la Diocesi, con i loro educatori, si sono riuniti domenica 22 maggio a Pietracuta, per il Convegno del Mese degli Incontri, la giornata che conclude l’anno associativo, dedicata quest’anno ad un ospite speciale, Benedetto XVI.

Il Convegno è stato solo l’ultima tappa di un percorso durato oltre un mese, attraverso il quale gli acierrini sammarinesi-feretrani si sono preparati alla imminente visita del Papa. Quattro le tappe del cammino tracciato dai loro educatori. Il primo passo è stato un lavoro svolto nei gruppi parrocchiali sul mistero petrino. “La figura di San Pietro, apostolo e primo Papa, è l’emblema che dobbiamo considerare centrale per comprendere il ruolo del Papa all’interno della Madre Chiesa”, si sono detti gli educatori: “È infatti in quel pescatore che Cristo ha riposto la sua fiducia e a lui ha consegnato la sua eredità”.

Quindi è stato messo a tema il ruolo del Papa come garante dell’unità della Chiesa: “Egli rappresenta per tutti i fedeli un padre, un pastore, una guida; a lui si deve fare riferimento e mostrare un atteggiamento di obbedienza”, a lui che è “meta, luce e guida” per tanti cristiani dell’Azione Cattolica che affermano da sempre, cantando “Bianco Padre”, il loro legame diretto, e quasi filiale, col Papa e, attraverso il Papa, con Gesù. Poi l’attenzione è stata concentrata sull’attuale capo della Chiesa, Benedetto XVI, consapevoli che non ci si può presentare ad un appuntamento come quello del 19 giugno senza conoscere la persona che si va ad incontrare: “Chi è esattamente il Papa di oggi? Quali tappe hanno caratterizzato la vita di Joseph Ratzinger? La formazione culturale e religiosa, così come l’incarico svolto per più di un ventennio in qualità di Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede sono aspetti che non si possono tralasciare”. L’ultima fase è stata infine caratterizzata da un momento di preghiera per chiedere al Signore di aprire i cuori dei fedeli sammarinesi-feretrani in questo momento di grazia e illuminare questa Chiesa particolare affinché possa vivere bene questo momento così importante.

Dopo quattro settimane in cui i bambini delle elementari e delle medie sono entrati progressivamente nel clima di attesa della visita pastorale, il convegno li ha portati a scoprire ancora qualcosa in più sulla figura di Benedetto XVI, attraverso una grandiosa caccia al tesoro a Pietracuta e il dono di un libretto con la sua biografia. Dopo l’accoglienza dei gruppi provenienti da ogni parrocchia della nostra Diocesi con canti e balli, la mattinata è trascorsa lungo le vie del paese alla ricerca di messaggi in rima da decifrare, sapientemente elaborati e nascosti dagli educatori, e di indizi di ogni genere. E nel pomeriggio, dopo il pranzo al sacco e i laboratori creativi, i piccoli aderenti sono stati raggiunti dai loro genitori e dal vescovo Negri, per poi vivere insieme la Santa Messa presieduta dall’assistente nazionale del settore ACR, don Pino Pirri.

Laura Magnani



Chiedilo a lei.

Sì, chiedilo a Giovanna, che in un quartiere difficile di Bari ha fatto nascere e crescere un doposcuola. Chiedilo ad Anna e agli anziani soli di Pantelleria, come sarebbe la loro vita senza l'assistenza di suor Patrizia. Oppure chiedilo a Francis, che era un bambino soldato e oggi è un uomo che studia e lavora. Con l'8xmille alla Chiesa cattolica continui a fare molto, per tanti.

Se non ci credi, ascolta le loro storie: www.chiediloaloro.it

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

ASPETTANDO PAPA BENEDETTO XVI



Tre motivi per ringraziare il Papa

Primo motivo: un esempio di catechesi moderna

Ho avuto modo di seguire in tv un fatto assolutamente nuovo nel campo della moderna evangelizzazione: Benedetto XVI ha risposto a braccio a sette domande che gli sono state rivolte su svariati problemi attuali. Lo ha fatto con tono dimesso e linguaggio molto semplice, offrendo un esempio di catechesi moderna sul cui metodo credo sia importante riflettere da parte di tutti.

Voglio ringraziare il Papa per l'umiltà e il coraggio con cui ha risposto alla bambina giapponese che ha chiesto il perché del terremoto (cioè della sofferenza, del male, specialmente dei piccoli, degli innocenti senza colpe): *"Non lo sappiamo, non abbiamo risposte"*; aggiungendo, subito dopo: *"Un giorno io capirò"*. E mai quell'io ha avuto, come in questo caso, valore di plurale: noi capiremo, *"che questa sofferenza non era vuota, non era invano, ma che dietro di essa c'è un progetto buono, un progetto d'amore"*. Anche a quanti di noi soffrono nel dubbio che possa esservi resurrezione dopo la prova, Papa Benedetto riuscirà a fare intravedere che dopo il buio viene sempre la luce e che la Pasqua, fondamento della fede cristiana, è la certa speranza che è sempre possibile trovare una risposta per i problemi che ci affliggono quotidianamente. Non sempre, purtroppo, la nostra predicazione conosce la saggezza e l'umanità di questo Papa, teologo e uomo di cultura, che vengono alla luce anche da questi limiti tutti umani di fronte a misteri più grandi di noi. Il Signore mi salvi dalla prosopopea di avere sempre risposta certa e verità in tasca mantenendomi piuttosto su un percorso di fede che dovrà essere continua ricerca rigorosa alimentata dalla

preghiera e costantemente aggiornata sulla base della rivelazione cristiana. Se avrò la possibilità di dire una parolina a Papa Benedetto sarà semplicemente un grande "grazie" per questa moderna catechesi e per la delicata attenzione dimostrata verso la nostra piccola, umile realtà ecclesiale, venendo a visitarla e a incoraggiarla.

Secondo motivo: memoria della visita di Giovanni Paolo II

È inevitabile, mentre accogliamo Papa Benedetto XVI, tornare con la mente e il cuore al 29 agosto 1982 quando Papa Giovanni Paolo II venne in visita alla Repubblica. Oggi, che è giunto agli onori degli altari in tempo di primato, viene spontaneo recuperare il significato del gesto compiuto in Basilica – un bacio alla teca del Santo – ricordando che anche Marino, come Papa Wojtyła, secondo la prassi dell'antichità, fu proclamato beato a furore di popolo. Ma soprattutto, l'uno e l'altro, ci chiedono oggi di recuperare quanto – con la loro sosta sul monte – ci hanno insegnato. C'è da fare tesoro di quanto è passato sotto i nostri occhi. La gloria degli altari è promulgata dalla Chiesa perché la comunità cristiana mantenga per sempre dinanzi alla sua attenzione i valori, l'esempio, la testimonianza di esistenze pienamente cristiane. Una gloria, dunque, non fine a se stessa, ma funzionale alla santità del popolo. Ogni beatificazione, come ogni canonizzazione, è un richiamo all'imitazione. Ed è in questa linea che dovrà continuare nel tempo la memoria di questa storica visita. Il miglior modo per ricordare coloro "che sono stati tra noi" è quello di continuare ciò a cui essi hanno dato vita senza poterlo terminare. Anche quello di correggere

quanto c'è di opaco nella loro esistenza o che, comunque, rimane superato dall'evolversi dei tempi e delle situazioni. "Santo subito", è stato detto e ripetuto a distanza di 1700 anni per Marino e per Giovanni Paolo II, e così è avvenuto. La *vox populi* in perfetta sintonia con la voce di Dio. Rimane da portare a termine quanto il Papa-amico ha detto alla nostra comunità nel 1982, sulla scia del Vaticano II, nei riguardi della Chiesa, popolo di Dio, inteso come luogo di uguaglianza, di comunione, di partecipazione, di corresponsabilità. È l'eredità che Giovanni Paolo II ci ha lasciato nella sua visita e che sicuramente Papa Benedetto verrà a riaffidarci.

Terzo motivo: "Se non fosse venuto il Papa..."

Sono in molti a pensarlo e a dirlo: se non ci fosse stata la visita di Papa Benedetto XVI la nostra Pieve non avrebbe ritrovato il suo splendore e non si sarebbe arricchita di opere d'arte che, mentre la impreziosiscono, la rendono più consona alla liturgia del Vaticano II. Dire dei problemi, delle traversie, delle tante difficoltà incontrate e superate per realizzare l'opera, vorrebbe dire rendere amara la festa.

I ringraziamenti doverosi fin da ora a quanti si sono adoperati per portare a conclusione il progetto saranno presentati a suo tempo, privatamente e pubblicamente. Ma ora devo esprimere il terzo grazie al Signore, che, inviandoci il sommo pastore della sua Chiesa, ha permesso il miracolo di vedere realizzato in appena cinque mesi ciò che non è stato possibile in trent'anni.

Benvenuto, Papa Benedetto, nella casa di tutti i sammarinesi!

Don Lino Tosi



ASPETTANDO PAPA BENEDETTO XVI



IL SALUTO DI BENVENUTO DELLE AUTORITÀ AL SANTO PADRE

Dott. ANTONELLA MULARONI

**Segretario di Stato agli Affari Esteri
della Repubblica di San Marino**



Il 19 giugno prossimo sarà una data importante per la Repubblica di San Marino, una data che non è improprio definire storica: il Santo Padre Benedetto XVI visiterà la Diocesi di San Marino-Montefeltro e incontrerà il popolo e le istituzioni della nostra Repubblica.

Risale a quasi trent'anni fa la visita effettuata dall'oggi Beato Giovanni Paolo II e ancora viva è l'immagine, nei Sammarinesi che ebbero il privilegio di assistere all'evento, del grande Pontefice raccolto in preghiera davanti alle reliquie del nostro Santo Fondatore e Patrono. Fu l'esplicito riconoscimento della valenza che, nella plurisecolare storia di San Marino, hanno esercitato il cristianesimo ed il rispetto di quei principi che, fondamento dei valori della Chiesa, sono divenuti il tessuto della democrazia, della libertà e della difesa dei diritti e delle libertà fondamentali che hanno caratterizzato l'evolversi delle istituzioni sammarinesi.

Colgo questa occasione per esprimere la più viva soddisfazione per l'attenzione che il Santo Padre in questo suo viaggio ha inteso dedicare al popolo ed alle istituzioni del nostro Paese. Un riconoscimento che, in continuità ideale con la visita del suo grande predecessore, riempie tutti noi di grande gioia.

Il popolo sammarinese è fiero delle sue origini cristiane ed è da sempre profondamente devoto e riconoscente al Santo Fondatore della Repubblica per il grande patrimonio ideale lasciatoci in eredità. La visita e la benedizione del Santo Padre, oltre al giovamento che ogni credente certamente trarrà, aiuteranno indubbiamente San Marino a riflettere in questo momento storico così delicato. Ci apprestiamo dunque a vivere un momento straordinario come popolo e come istituzioni e colgo questa occasione per esprimere a S.E. il Vescovo Mons. Luigi Negri la mia gratitudine per aver, insieme alle istituzioni della Repubblica, fortemente voluto questa visita e tenacemente lavorato per renderla possibile.

Benvenuto, Santo Padre, nell'antica Terra della libertà.



On. VASCO ERRANI

**Presidente
della Regione Emilia-Romagna**



Desidero rivolgere un caloroso benvenuto e un ringraziamento per avere voluto essere nella nostra regione, al Santo Padre Benedetto XVI, in visita apostolica alla Diocesi di San Marino-Montefeltro.

È un evento straordinario non solo dal punto di vista ecclesiale, denso di significati per l'intera comunità regionale.

Nell'occasione rivolgo un saluto alle popolazioni della Diocesi di San Marino e Montefeltro e al loro Vescovo S.E. Rev.ma Monsignor Luigi Negri, certo della straordinaria ospitalità con cui – sono certo – accoglieranno il Santo Padre.

Credo che questo appuntamento sia una esortazione alla riflessione e alla speranza, ma anche l'occasione per mettere al centro dell'azione delle Istituzioni le persone.

Con le proprie attese, i propri bisogni e le proprie aspettative.

Per questo ribadisco l'impegno delle Istituzioni a rafforzare la coesione del tessuto sociale.

Un impegno per far crescere la comunità regionale nel contesto di un Paese ed una Europa chiamate alla sfida del cambiamento globale, un impegno che parte dal sostegno alla famiglia e i servizi ad essa rivolti, dalla valorizzazione delle diverse realtà ed agenzie educative e formative, fino alla promozione del dialogo e del confronto tra le persone e le culture.

Un impegno affinché in questa fase di profonda crisi economica e produttiva prevalgano atteggiamenti in grado di interpretare i cambiamenti, governarli e ricercare nuova qualità e nuovo valore aggiunto per i cittadini, per le imprese e per i territori dell'Emilia-Romagna e del Paese.





ASPETTANDO PAPA BENEDETTO XVI



Dott. STEFANO VITALI

Presidente della Provincia di Rimini



A ormai trent'anni dalla storica, indimenticabile visita a Rimini di Giovanni Paolo II, il Pontefice torna nelle nostre comunità a portare il suo messaggio di speranza e carità. Quella di Benedetto XVI è una visita che mi coinvolge pienamente, come uomo di fede e come amministratore pubblico. Un evento storico che, in tempi difficili come quelli che stiamo

vivendo, assume ancora più rilevanza e significato.

L'incontro della nostra gente con il Santo Padre nella Diocesi di San Marino-Montefeltro rappresenta infatti un desiderio che si avvera, un segnale di speranza in una terra da sempre ricca di carismi e spiritualità.

La salda guida di Papa Benedetto XVI rappresenta per tutti noi un punto di riferimento allo stesso tempo culturale e di fede. L'inquietudine dei nostri tempi, la grande instabilità non solo economica che anche la società riminese sta vivendo necessita



di parole e testimonianze forti e di limpidi messaggi di speranza che parlino ai nostri cuori e sappiano tracciare un orizzonte di senso per le nostre vite. La visita pastorale arriva quindi in un momento in cui più grandi sono il bisogno e la ricerca di spiritualità e fede. Per le nostre comunità, per tutto il territorio riminese, si tratta di un dono e di una esperienza che rimarrà indelebile nei nostri

cuori. Un segno che attendiamo tutti noi con speranza e fiducia per ritrovare il cammino assieme a un territorio ricco, complesso, moderno ma in cerca di radici salde, oggi più che mai con l'incertezza e la crisi economica che bussano alle porte delle famiglie.

Sento il dovere di ringraziare, unitamente al Santo Padre, il Vescovo della Diocesi di San Marino-Montefeltro e tutte le persone coinvolte nell'organizzazione di questo evento. La Provincia di Rimini si è messa da subito a completa disposizione, per la parte operativa, al fine di condividere il percorso di preparazione culturale, spirituale e organizzativo alla visita pastorale. Sono convinto che la riuscita di questo memorabile avvenimento segnerà un ulteriore rafforzamento dei legami tra le comunità della Repubblica di San Marino e quelle della Provincia di Rimini, da sempre accomunate da uno storico rapporto di amicizia, solidarietà e collaborazione.

Avv. LORENZO VALENTI

Sindaco di Pennabilli



Santità, a nome della cittadinanza pennese e mio personale desidero esprimere il più cordiale e fervido saluto di benvenuto nella nostra città. Pennabilli ha sempre beneficiato di uno stretto legame con la Santa Sede sin da quando nel 1572 divenne sede vescovile per volontà del Papa San Pio V, nostro patrono cittadino.

Nei secoli, la nostra città ha offerto tanti doni alla Chiesa tra i quali vogliamo ricordare Padre Matteo da Bascio fondatore dei Cappuccini e Padre Orazio Olivieri primo missionario in Tibet, che svolsero la loro opera sotto lo sguardo miracoloso della Vergine delle Grazie, il cui Santuario, assieme al Museo diocesano, è oggi vanto e orgoglio della nostra cittadina.

La Sua visita fra noi è un avvenimento eccezionale che conforta gli uomini e le donne di fede. Essa nel contempo costituisce anche un grande evento per chi ritiene che la dimensione amministrativa e politica, pur mantenendo la propria autonomia, allo stesso tempo debba avvalersi di tutte le risorse spirituali e morali che religione cattolica suscita. La laicità delle istituzioni, qui più che altrove, incontra l'insostituibile opera di accoglienza, aiuto e animazione che le parrocchie e l'associazionismo cattolico svolgono insieme alla preziosa azione educativa e formativa.

In attesa di ascoltare le Sue illuminate parole, ci accingiamo come amministrazione comunale ad affrontare un impegno concreto per superare le emergenze del calo demografico e dell'asfissia economica e sociale della montagna appenninica.

Siamo certi che la Sua visita e quanto Lei ci vorrà testimoniare aiuteranno la nostra comunità ad affrontare con rinnovato vigore le difficoltà presenti. In particolare Lei saprà infondere nei nostri giovani l'entusiasmo e l'orgoglio di vivere nei monti e nelle valli della nostra Diocesi, spronandoli a divenire protagonisti del proprio futuro, in un quadro di valori veri ed autentici, con ideali di alto profilo e con prospettive ricche di senso e significato, legate alla nostra terra.

Auspichiamo altresì che vorrà continuare a rivolgere verso la nostra comunità la Sua benevola attenzione e Le rinnoviamo le espressioni della nostra vivissima gratitudine per averci onorato della Sua presenza e testimonianza.





ASPETTANDO PAPA BENEDETTO XVI



**PICCOLE RIFLESSIONI
PER UN GRANDE FUTURO**

San Marino e la visita del Santo Padre

Come viviamo noi sammarinesi l'attesa della Visita del Santo Padre Benedetto XVI a San Marino? Prevalgono la distrazione, la preparazione alle preoccupazioni di tutti i giorni, il prepararsi alla bella stagione o ci mette in discussione come cittadini di un popolo che è orgoglioso di essere stato fondato dal Santo Marino?

San Marino, un cristiano che nella sua vita ha dovuto affrontare tante vicissitudini: lasciare il suo paese, la Dalmazia, per la persecuzione e dopo aver attraversato l'Adriatico recarsi a lavorare presso la città romana di Ariminum. Ma il suo grande desiderio era quello di poter **dedicare la sua vita al Dio incontrato nell'esperienza cristiana** e condiviso con il suo amico San Leo.

La Divina Provvidenza lo ha portato nell'entroterra di Rimini alle pendici del Monte Titano in un ambiente selvaggio che gli ha permesso di condurre la vita che desiderava. Da questa **vita donata a Dio** trae l'origine il nostro popolo con il grande **dono della libertà**.

Oggi nel 2011 siamo capaci di vedere come la **Divina Provvidenza** ancora opera? Di segni ce ne sono arrivati tanti, per parlare di quelli più eclatanti: la **beatificazione di Giovanni Paolo II**, pontefice che aveva visitato questa Repubblica nel 1982, la **Visita del Santo Padre** a San Marino il 19 giugno e qualche settimana prima la sua visita alla Croazia, paese di provenienza del nostro Fondatore.

Ma Dio cosa ci vuol dire? Richiamarci ad andare alle fonti delle nostre radici? Di poter guardare e affidarsi a chi ha affrontato momenti difficili con la certezza cristiana di un destino buono?

La società sammarinese sta vivendo un momento particolarmente difficile, a livello economico e sociale: la necessità di ridisegnare tutta l'impostazione della sua economia tale da assicurare un futuro alla nazione. Le problematiche sono tante e vanno dalla crisi mondiale alla difficoltà

a ridefinire un nuovo rapporto con l'Italia (dovuto anche al rifiuto di un dialogo dove poter intavolare un serio percorso condiviso per una convivenza tra le due nazioni).

La società nel suo complesso, dalla politica all'economia, ha iniziato un riconoscimento della necessità di un superamento dell'impostazione passata, apportando anche importanti modifiche legislative e la volontà ad approntare una ricerca della soluzione in maniera condivisa con l'Italia, ma l'aspetto **fondamentale** è che co-

l'apporto nella progettazione di una società che abbia come faro i cardini della sussidiarietà e della solidarietà (cardini della Dottrina Sociale Cattolica) e l'azione concreta.

In questo, un altro segno della Provvidenza è la riscoperta di una grande figura di sammarinese: padre Bernardo Stacchini o.f.m. (di cui ricorre il centenario della nascita che ha vissuto spinto dalla fede in Gesù Cristo la missione e l'amore per i popoli incontrati, cinese e giapponese, come scopo della sua vita), testimone che conferma



me popolo sappiamo di **riprendere un cammino virtuoso** che recuperi la sua **vera identità** ricevuta in eredità da San Marino dei valori annunciati da Cristo, anche staccandoci dalla mentalità consumistica che si è radicata tra noi, per costruire una civiltà più umana, la vera civiltà dell'amore, consci che questo è un cammino difficile e sempre perfettibile, e non esiste il paradiso in terra.

Qualche frutto già si inizia a intravedere: il desiderio dei cattolici di ritrovare una loro unità per portare il proprio apporto in questa situazione con la preghiera,

la possibilità di vivere ogni situazione mettendo al primo posto la Verità.

Un appello per tutti noi: **apriamo gli occhi ed il cuore a ciò che Dio ci vuol comunicare attraverso le parole del Santo Padre Benedetto XVI e con i fatti concreti che siamo chiamati a vivere**, certi che sia per una vita più vera e umana.

In **fervida attesa di Benedetto XVI** diciamo:

GRAZIE PER L'IMMENSO DONO DELLA SUA VISITA.

Matteo Tamagnini



ASPETTANDO PAPA BENEDETTO XVI

L'ATTESA DEL SANTO PADRE

in alcune testimonianze fra i giovani di San Marino

Un Convegno Diocesano di ACR per prepararci meglio all'arrivo del Santo Padre

Noi ragazzi dell'ACR ci stiamo preparando alla visita del Santo Padre, con le attività proposte dai nostri educatori. Abbiamo iniziato approfondendo la conoscenza di San Pietro, apostolo e primo Papa. È in San Pietro che Cristo ha riposto la sua fiducia e a lui ha consegnato la sua eredità: ogni pontefice è infatti successore di San Pietro.

Gli educatori ci hanno parlato poi di Joseph Ratzinger, A partire dalla sua biografia abbiamo disegnato un cartellone per rias-

sportivi si inserisce poi nella parrocchia come aiuto per la canonica, con l'assistenza e la cura della casa della famiglia Innocentini Amedeo e Alba e del parroco Don Peppino.

Con l'incontro con questa vita di fede vissuta nasce in lei il desiderio di ricevere il battesimo che dopo un'attenta preparazione riceve dall'allora Vescovo della Diocesi Mons. Paolo Rabitti.

Ora in vista della Visita del Santo Padre è anche in dolce attesa del suo secondo bimbo, che nascerà poco prima dell'arrivo di Benedetto XVI. Un suo grande desiderio: che possa avere il dono di ricevere una speciale benedizione dal pontefice.



sumere le tappe fondamentali che hanno segnato la sua vita. Non possiamo presentarci ad un appuntamento e non conoscere la persona che andremo a incontrare!!!

Non sono mancate poi durante le nostre attività, le emozionante testimonianze di chi ha incontrato Benedetto XVI il 30 ottobre scorso in occasione dell'incontro nazionale ACR a Roma, e la preghiera settimanale per il Santo Padre. Ultima tappa di questo cammino di preparazione è stato il Convegno Diocesano che si è svolto il 22 maggio a Pietracuta, dove il nostro Vescovo ci ha incontrato per parlarci personalmente di questa visita, che sarà sicuramente per noi un momento indimenticabile!!!

ACR di Serravalle

Una cinese aspetta il Papa per una benedizione speciale

Una straordinaria storia di incontro tra una giovane cinese (di An Hui, vicino a Shangai e che conta circa 60 milioni di abitanti) ed il cristianesimo è quella di Yan Chimei, una campionessa di tennis tavolo che, arrivata nel 1998 a Serravalle per motivi

L'attesa generazione di personalità

Grande l'attesa per lo storico incontro del 19 giugno. Attesa che fa scaturire il desiderio di conoscere quello che Benedetto XVI comunica attraverso la televisione, i giornali (un aiuto fondamentale è l'edizione settimanale de "L'Osservatore Romano"), e anche porre il suo insegnamento come meditazione quotidiana con il riprendere in mano un libro del 2006: "365 giorni con il Papa", che riporta ogni giorno brevi trascrizioni di interventi o brani di suoi libri di quando non era ancora Papa, illuminanti di come siano un aiuto al cammino di ognuno.

Ma altro dono inatteso è il ritrovarsi spinti a dare la disponibilità per tutto ciò che possa essere utile perché la Visita abbia una sua riuscita spirituale ed umana. E comunicando questo agli amici riscoprire la stessa necessità che genera il desiderio di dar vita ad un aiuto e a una presenza tra diverse realtà ecclesiali nella società civile che porti il suo contributo all'edificazione della civiltà dell'amore nel nostro Paese, responsabilità che continua anche dopo questo importante momento da offrire a tutti coloro che ne condividono la necessità.

M. T.



ASPETTANDO PAPA BENEDETTO XVI



ALCUNI GENNI STORICI IN PREPARAZIONE ALLA VISITA DEL SANTO PADRE

Le origini storiche della nostra Diocesi

L'origine della Diocesi di "Montefeltro" viene posta abitualmente verso il IX secolo, quando si ha certezza di un suo Vescovo di nome Agato che partecipò al Concilio Romano dell'anno 826, anche se gli storici ritengono che la sua origine debba essere riferita a periodo anteriore, forse già al secolo VII.

La sua prima sede storica e monumentale è stata la celebre fortezza di San Leo, detta "Mons Feretrius", da cui certamente deriva il nome "Montefeltro".

Papa Gregorio V il 7 luglio dell'anno 977 assoggettava l'Episcopato di Montefeltro alla Chiesa di Ravenna. Nel 1050 il Papa Leone IX, per motivi politici, toglieva all'Arcivescovo di Ravenna la giurisdizione metropolitana sul Montefeltro.

Dopo alterne vicende politiche, la Diocesi fu reinserita nella Sede Metropolitana di Ravenna e in seguito, di nuovo assoggettata alla Sede di Roma.

Nel 1563 Papa Pio IV, con l'assenso del Vescovo feretrano Ennio Massari, assegnò la Diocesi alla Sede Metropolitana di Urbino, costituita da appena un mese.

Dalla seconda metà del secolo XIII, per ragioni politiche, i Vescovi del Montefeltro furono costretti ad abbandonare praticamente San Leo, e a trovare, secondo la convenienza del momento, sistemazioni in diverse località feretrane: San Marino - Talamello - Macerata Feltria - Valle Sant'Atanasio - Montetassi - Pennabilli.

Nel 1569, dietro pressioni del duca Guidobaldo di Urbino, il Vescovo Giovanni Francesco Sormani si vide costretto a trasferire da San Leo a Pennabilli la Sede Vescovile, il Capitolo dei Canonici e il costituendo Seminario. Detto trasferimento venne poi sancito con Bolla pontificia dal Papa Gregorio XIII, nel maggio del 1572.

Nel 1977 il Papa Paolo VI, con decreto della Sacra Congregazione per i Vescovi, dava una nuova configurazione territoriale alla Diocesi, in base alla quale venivano distaccate 12 parrocchie situate nella giurisdizione civile della provincia di Forlì e assegnate alle Diocesi confinanti.

Sarsina (2 parrocchie), Rimini (10 parrocchie) e contemporaneamente le veni-

vano assegnate 4 parrocchie delle suddette Diocesi, ma situate nella giurisdizione civile della provincia di Pesaro, più 2 parrocchie e 2 Curazie distaccate dalla Diocesi di Rimini perché facenti parte del territorio della Repubblica di San Marino, da sempre sotto la giurisdizione metropolitana di Urbino, per assoggettarla nuovamente a quella di Ravenna.

Papa Giovanni Paolo II, tramite un Decreto della Congregazione per i Vescovi del settembre 1986, riguardante la ristrutturazione delle Diocesi e loro Sedi, annoverava la Diocesi di San Marino-Montefeltro con sede vescovile in Pennabilli.

Nel territorio della Diocesi vi transitano i Papi:

- **Onorio III** (anno 1222);
- **Giulio II** (a Macerata Feltria e a San Marino nei giorni 29-30 settembre e 1° ottobre del 1506);
- **Clemente VII** (a Sant'Agata Feltria, nel febbraio del 1530);
- **Giovanni Paolo II** in visita apostolica alla Repubblica di San Marino nel settembre del 1982.

IL TERRITORIO DELLA NOSTRA DIOCESI (dati aggiornati all'anno 2010)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

	km ²	abit.
Castel delci	49,21	460
Maiolo	24,4	846
Novafeltria	41,78	7.343
Pennabilli	69,66	3.063
S. Agata Feltria	79,3	2.293
San Leo	53,32	3.034
Talamello	10,53	1.095
TOTALE	328,2	18.134

REGIONE MARCHE

	km ²	abit.
Belforte	11,99	816
Carpegna	28,31	1.682
Frontino	10,74	309
Lunano	14,62	1.495
Macerata Feltria	40,23	2.120
Mercatino Conca	14,47	1.132
Montecerignone	18,04	677

Montecopiolo	35,74	1.227
Montegrimano	24,01	1.246
Piandimeleto	39,96	2.115
Pietrarubbia	13,05	708
Sassocorvaro	66,52	3.510
Sassofeltrio	20,87	1.421
TOTALE	338,55	18.458

SAN MARINO

	km ²	abit.
Acquaviva	4,86	2.042
Borgo Maggiore	9,01	6.396
Città San Marino	7,09	4.356
Chiesanuova	5,46	1.058
Domagnano	6,62	3.050
Faetano	7,75	1.179
Fiorentino	6,57	2.120
Montegiardino	3,31	918
Serravalle	10,53	10.333
TOTALE	61,2	31.452



	km ²	abit.
EMILIA-ROMAGNA	328,2	18.134
MARCHE	338,55	18.458
SAN MARINO	61,2	31.452
TOTALE	727,95	68.044



ASPETTANDO PAPA BENEDETTO XVI



Assai diffuso nel Montefeltro il culto mariano. Ogni parrocchia ha profonda devozione per la Madre di Dio

SAN MARINO-MONTEFELTRO, grande santuario diocesano

Siamo stati esortati più volte a ritornare con la storia, con i ricordi, con la riflessione e con l'affetto, alle radici della Fede nella nostra terra sammarinese-feretrana; invitati a far tesoro di tutto ciò che fin dai primi secoli ha fatto nascere, sviluppare, alimentare e conservare la vita cristiana.

Uno sguardo retrospettivo che stimoli non solo a rinfrancarci alle limpide sorgenti, che ci hanno trasmesso l'inestimabile dono divino della Fede, ma anche a detergere le inevitabili incrostazioni che ne hanno offuscato il primitivo splendore.

Riteniamo, pertanto, molto valida e utile la proposta di rinverdire in tutte le Comunità diocesane la figura e la santità di Leone e Marino, fondatori della nostra Chiesa particolare e di invocarli con più insistenza ma anche come amati Protettori.

Accanto, però, a queste eminenti figure di Fondatori, non va dimenticata o lasciata in second'ordine la invisibile ma preziosa presenza materna di Maria Santissima, che con la sua misteriosa intercessione ha preservato e consolidato la Fede delle nostre popolazioni, ricevendo in cambio tanti attestati di devozione e di filiale attaccamento.

Lo confermano le diverse Parrocchie che fin dal loro costituirsi ne hanno voluto la Titolarità e, tra queste, le parrocchie della protocattedrale di San Leo, intitolata a Santa Maria Assunta, e della attuale Cattedrale di Pennabilli che ha nell'Immacolata la Compatrona. Poi in tutte le comunità parrocchiali, nessuna esclusa, la devozione alla Madre di Dio ha avuto, ed ha tuttora, una predilezione particolarissima.

Significativi i numerosi attributi con cui è venerata e invocata nelle varie Comunità: Madonna delle Grazie - del Soccorso - del Suffragio - della Speranza - del Buon Consiglio - della Misericordia - della Consolazione - del Sorriso - Ausiliatrice - Signora del Carmelo - del S. Rosario - Vergine Lauretana, oltre a quelli delle solennità liturgiche dell'Immacolata - dell'Assunta - dell'Addolorata.

Come pure quelli collegati a località particolari: Madonna del Faggio (Eremo del Monte Carpegna) - Nostra Signora di Soripe (zona di Montegrimano) - S. Maria in Recluso (Montecerignone) - Madonna del Castello (Macerata Feltria) - B.V. di Fontescarino (S. Agata Feltria) ecc.

Le feste mariane, nelle singole Parrocchie, hanno avuto sempre solennità particolarissime e molto partecipate, caratterizzate spesso, come preparazione, da Corsi di missione o normalmente da novene o tridui; in diverse Comunità è abbinata ad esse l'amministrazione della Prima Comunione e della Cresima. In passato non c'era Parrocchia che non avesse gruppi di fedeli iscritti a Confraternite o Compagnie dedicate alla Madonna, con impegni di preghiere, di opere penitenziali e di carità, oltre a curare lo svolgimento solenne delle relative festività.

IL MONTEFELTRO E IL SUO SANTUARIO DIOCESANO

A Pennabilli, ancor prima di diventare sede vescovile della Diocesi, era assai sentita la devozione alla Madonna sotto il titolo di "S. Maria Novissima delle Grazie".

«Le solennità in suo onore risalgono a circa nove secoli fa, quando, verso il mille, sorse la chiesa di S. Cristoforo, ove veniva venerato e custodito l'affresco raffigurante la Vergine col Bambino in trono. Nel 1222, papa Onorio III, di passaggio per Pennabilli, consacrò l'altare dedicato alla Vergine.

La devozione ebbe poi un incremento e un accorrere, ai piedi della sacra Immagine, anche dalle zone e parrocchie viciniori a seguito di un commovente prodigio: il 20 marzo del 1489 la sacra Immagine versò lacrime dall'occhio destro, lacrime che deterse più e più volte, altrettante volte si riprodussero.

Un'intera popolazione accorsa poté accertarsi del miracolo: quattordici testimoni oculari qualificati firmarono il documento scritto a memoria del fatto. Si costituì poco dopo la Compagnia della B.V. con l'adesione di ferventi e generosi fedeli, con lo scopo di dare una risposta a quelle misteriose lacrime mediante l'impegno di una vita profondamente cristiana nella carità e nella penitenza.

Da allora ebbero inizio le solenni celebrazioni anniversary

del Terzo Venerdì di marzo, chiamato dalla tradizione, simpaticamente, "Venerdì bello".

Certamente la Mamma del cielo dovette gradire la pietà dei pennesi di quei tempi intervenendo in anni successivi in loro aiuto e protezione dinanzi a pericoli militari di distruzione e morte: precisamente il 23 febbraio del 1517 quando Pennabilli era stretta dalle armatissime milizie di Lorenzo de' Medici. Mentre gli uomini validi erano in difesa sui bastioni, le donne, i vecchi e i bambini si erano raccolti in accorata preghiera attorno all'altare della Madonna, dove nel contempo si celebrava il divin Sacrificio su richiesta del Senato cittadino. Maria non fu insensibile a tante lacrime e fiduciose preghiere! Apparve sul Castello di Penna rivestita del suo fulgore, incutendo terrore sui nemici, che si dettero alla fuga abbandonando definitivamente l'assedio. Altro simile miracolo operò nel febbraio del 1522 liberando la cittadina difesa da soltanto 14 coraggiosi soldati contro 15.000 armati guidati dal famoso Giovanni delle Bande Nere. La protezione della Vergine si rese palese in altre circostanze di calamità naturali quali il terremoto e il colera. Egual protezione si ebbe nel settembre del 1944 quando il Vescovo Mons. Vittorio De Zanche affidò, con una supplica pubblica, la difesa della Diocesi alla Vergine delle Grazie: la battaglia cruenta cessò allorché gli eserciti belligeranti entrarono in Diocesi e riprese allorché ne uscirono».





ASPETTANDO PAPA BENEDETTO XVI



Fu allora che Mons. De Zanche proclamò solennemente, durante un Pontificale celebrato nel Santuario, la Vergine delle Grazie Regina del Montefeltro.

Oltre all'impegno preso di dar inizio a lavori di ristrutturazione del Santuario stesso, si preoccupò subito di far nascere un legame più profondo nei fedeli feretrani verso la B.V. delle Grazie, promuovendo l'indimenticabile *Peregrinatio Mariae*.

Una riproduzione della venerata Immagine iniziò nell'autunno del 1948, e per la durata di tre anni, a pellegrinare di parrocchia in parrocchia preparata e accompagnata dalla predicazione dei Missionari e suscitando ovunque proficui momenti di fede, di ardore e di entusiasmo incredibili. Altrettanto si fece nel territorio Sammarinese con l'immagine della Madonna della Misericordia, Patrona della Repubblica.

La suddetta iniziativa, come quella promossa, poi, dal Vescovo Antonio Bergamaschi nel 1954 in occasione dell'Anno Mariano, con i riuscitissimi pellegrinaggi zionali al Santuario della Madonna delle Grazie e la indimenticabile celebrazione del V Centenario del miracolo della Lacrimazione, hanno incrementato l'amore e la devozione alla Vergine delle Grazie.

Dall'anno 2009 il Santuario della B.V. delle Grazie è unito da spirituale vincolo di Affinità con la Basilica di S. Maria Maggiore di Roma concesso dal Santo Padre Benedetto XVI, in seguito alla richiesta partita dalla Diocesi, e presentata dalla Penitenzieria Apostolica retta dal Cardinale Staffard. Così la Santa Sede ha stabilito che i pellegrini che si recheranno in

questo Santuario, attenendosi alle consuete condizioni, potranno lucrare l'Indulgenza Plenaria. Sono state riconosciute, in tal modo, al Santuario ove è venerata la Sacra Immagine della B.V. delle Grazie, le stesse caratteristiche di S. Maria Maggiore in modo tale da beneficiare dell'Indulgenza alla stessa maniera di cui gode la Basilica di Roma. Il decreto ha valore perpetuo, senza alcuna limitazione.

Quindi una fiaccola di devozione mariana che va costantemente alimentata, perché nei cuori di tutti i fedeli diocesani Maria SS.ma trovi sempre quell'accoglienza, quell'ascolto che nel passato li ha preservati da tante calamità e soprattutto, col monito delle sue materne lacrime, dal rischio di perdere la fede o di cadere nell'indifferenza pratica della vita religiosa.

A questo scopo sarebbe certamente utile promuovere una campagna per la ripresa della devota recita del S. Rosario, come pure della preghiera formulata nel V Centenario che prende in considerazione, con ardente supplica, i problemi spirituali e morali del nostro tempo.

Imparare ad andare a Gesù per mezzo di Maria è un ritornare fruttuosamente alle radici della nostra devozione a Maria Santissima!

“La Vergine delle Grazie custodisca tutti noi in comunione di fede e di amore con il nostro Papa e il nostro Vescovo Paolo e ci aiuti a costruire insieme il regno del suo Figlio e nostro Redentore, Gesù”.



I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

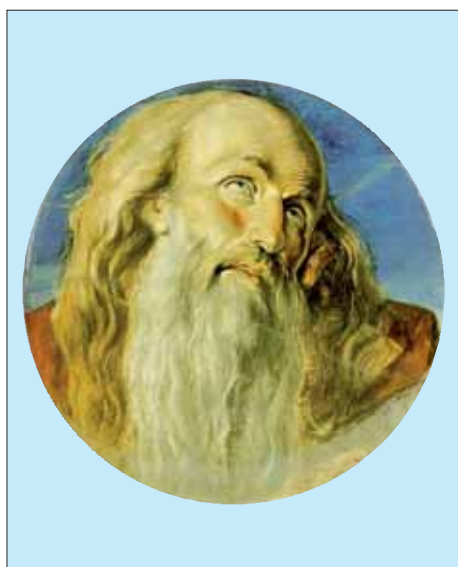


ASPETTANDO PAPA BENEDETTO XVI



I santi patroni della nostra Chiesa

SAN MARINO, diacono



Marino nacque ad Arbe (*Rab ex Jugoslavia*). Con Leone si rifugia a Rimini per sfuggire alla persecuzione di Diocleziano. Lavora come scalpellino e conosce il Titano ove si reca per la cava e la scelta delle pietre.

Dopo tre anni di vita comune, Leone si ritira sul monte Ferefrano (S. Leo), Marino ritorna a Rimini dove è molestato da una donna che vorrebbe far credere di essere sua moglie. Marino si rifugia di nuovo sul Titano, in una grotta nei pressi di Acquaviva. Anche qui lo raggiunge la molestia della donna. Ma il Santo la libera dal demonio dopo tre giorni di digiuni e di preghiere. Indi la converte al cristianesimo.

Attorno a lui si raccolgono i primi discepoli, ed è per loro che costruisce il primo sacello dedicato all'apostolo Pietro.

Verissimo, figlio di donna Felicissima, padrone del monte, trovandosi a caccia, si imbatte nel santo e gli scocca una freccia, ma rimane subito paralizzato e cieco. Marino prega e guarisce il giovane e la madre Felicissima, in segno di gratitudine, fa dono del monte al Santo, e si converte al cristianesimo con 53 persone della sua famiglia.

Nel 313 d.C. avviene la pace di Costanza. Il vescovo di Rimini, San Gaudenzio, conosciuta la virtù di Leo e Marin, li chiama a Rimini e ordina Leo presbitero e Marino diacono. Avvenuta l'ordinazione, ognuno dei due Santi torna al proprio monte a presiedere le rispettive comunità.

Nel 339 partecipa col Vescovo Gaudenzio e l'amico Leone al Concilio di Rimini. Degenerando questo in un conciliabolo, i Santi si ritirano nella località che da loro prenderà il nome di "Cattolica".

Marino muore il 3 settembre del 366, a pochi anni dal Concilio di Rimini. Dopo la sua morte la comunità cristiana e civile da lui fondata continua a vivere nella libertà e nella osservanza dei suoi insegnamenti. Il concetto originale e specifico sul quale ha fondato il piccolo stato, che da lui prende il nome di Repubblica di S. Marino, è: *Sovrana dignità uguglianza e libertà di tutti gli uomini, perché figli di Dio*.

Nell'alto Medioevo il corpo fu nascosto per evitare che fosse rubato. Nel 1586 l'Arciprete Marino Bonelli lo ritrovò in un'urna di marmo d'Istria sotto il pavimento della Basilica. Il 26 settembre 1713 le reliquie, raccolte in una elegante urna, furono riposte sotto l'altare maggiore, dove sono tuttora conservate.

La festa liturgica si celebra il 3 settembre.

SAN LEO, sacerdote



Patrono della Diocesi e Titolare della Cattedrale (IV secolo).

Leone viene a Rimini per lavoro e per sfuggire alla persecuzione con Marino, compatriota e amico fraterno, entrambi originari di Arbe (*Rab ex Jugoslavia*).

Provetto nell'arte d'intagliare la pietra, è sovrintendente ai lavori ed ha modo di aiutare e difendere i lavoratori.

Recatosi con Marino sul Titano per estrarre pietre, si innamora della solitudine e del silenzio di quell'altura.

Dal Vescovo di Rimini viene chiamato presso di lui per la fama di santità e ordinato sacerdote.

Dopo alcuni anni di fraterna consuetudine con Marino, se ne distacca, per amore di solitudine e per diversità di carismi. Sceglie la selvatica rocca feretrana (S. Leo), che diventa teatro della sua santità e dei suoi miracoli. Fissa la sua dimora presso la sorgente che scaturisce in quella piccola valle, che sarà poi chiamata "Santa".

Con i discepoli che spontaneamente si raccolgono attorno a lui costituisce la prima comunità cristiana che sarà il primo nucleo della Diocesi di Montefeltro, che li ebbe sede fino al XVI secolo.

Lo spirito di Leone, che anticipa quello benedettino di "Ora et labora" è magnificamente espresso nell'epigrafe sul coperchio del suo sarcofago, che la tradizione vuole scalpellato da lui stesso: *Dum vixi, hoc amavi, hoc dixi, hoc scripsi: omnes dicamus deo gratias semper... haec requies mea in saeculum saeculi hic habitabo quoniam preelegi eam orate dominum semper, orate dominum semper*.

Il suo corpo fu trafugato per devozione dal santo imperatore tedesco Enrico II, detto il Pio, che avrebbe voluto trasferirlo in Germania. Ma, narra la leggenda, che giunto nel Polesine sia per gli acquitrini, sia per l'eccessivo peso, fu costretto ad abbandonarlo in quel di Ferrara, a Voghenza. Altri sostengono che le reliquie possono essere ancora nascoste a S. Leo.

Sulla sua tomba sorsero i due meravigliosi monumenti che sono la Pieve e il Duomo.

Luogo meno conosciuto, ma di grande fascino e suggestione è la così detta "Fonte di S. Leone".

La festa liturgica si celebra il 1° agosto.



ASPETTANDO PAPA BENEDETTO XVI



VESCOVI NATIVI DEL MONTEFELTRO

S.E. Rev.ma SAMBI Mons. PIETRO

Arcivescovo di Belcastro
Nunzio Apostolico negli Stati Uniti D'America
Già Delegato Apostolico in Israele e Palestina
Nato a Ponte Uso di Sogliano (FO) il 27 giugno 1938
Ordinazione Sacerdotale il 14 marzo 1964
Ordinazione Episcopale il 9 settembre 1985



S.E. Rev.ma VEGLIÒ Mons. ANTONIO MARIA

Arcivescovo in Eclano
Presidente del Pontificio Consiglio per i Migranti
Nato a Macerata Feltria (PU) il 3 febbraio 1938
Ordinazione Sacerdotale il 18 marzo 1962
Ordinazione Episcopale il 6 ottobre 1985



E. Rev.ma BERNARDINI Mons. ADRIANO

Arcivescovo di Faleri
Nunzio Apostolico in Argentina
Nato a Monastero (Piandimeleto - PU) il 13 agosto 1942
Ordinazione Sacerdotale il 31 marzo 1968
Ordinazione Episcopale il 15 novembre 1992

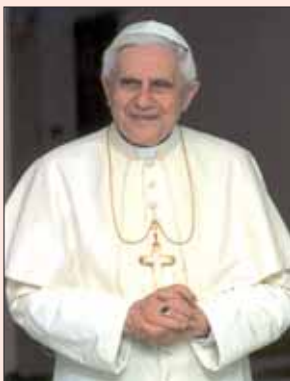


S.E. Rev.ma BIANCHI Mons. Ugo Donato

Già Arcivescovo di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado
Presidente della Pastorale per la Sanità dal 1987
Nato a Bascio di Pennabilli il 6 Marzo 1930
Ordinazione Sacerdotale 17 Aprile 1954
Ordinazione Episcopale 3 Luglio 1977
Deceduto a Bologna il 5 Aprile 1999
Riposa nel Cimitero di Gattara



RICEVIAMO DA SAN MARINO Servizio di trasporto pubblico in occasione della visita di Sua Santità



[c.s.] In riferimento alla Visita di Sua Santità, Benedetto XVI ed alla Messa che Egli officierà nello Stadio di Serravalle il 19 giugno alle ore 10,00, si comunica che l'A.A.S.S., Azienda Autonoma di Stato per i Servizi, ha predisposto per quel giorno un servizio di trasporto pubblico gratuito da tutti i Castelli sammarinesi allo stadio di Serravalle con rispettivi rientri ai Castelli al termine della Celebrazione.

Si precisa che detto servizio non potrà coprire le esigenze delle Parrocchie che prevedono un cospicuo numero di partecipanti, molto superiore a quello che il suddetto servizio potrà trasportare e che, pertanto, le stesse Parrocchie dovranno autonomamente pensare ad organizzare anche il trasporto attraverso vettori privati.

Sarà tuttavia utile che i cittadini che avevano deciso di spostarsi con le proprie autovetture ne usufruiscano nella maggior misura possibile, onde evitare il congestionamento dei parcheggi auto disponibili e comunque non vicinissimi allo Stadio, in quanto previsti in zona Ciarulla.

Si comunica che gli orari del servizio pubblico (allegati al comunicato, non si riportano per motivi di spazio) saranno esposti nelle sedi delle Parrocchie e nelle Case di Castello.

Si rammenta infine che, per motivi legati alla sicurezza, è opportuno raggiungere lo Stadio entro le ore 8,30 e comunque non dopo le ore 9,00 del 19 giugno.



ASPETTANDO PAPA BENEDETTO XVI



VISITA PASTORALE DI PAPA BENEDETTO XVI

Informazioni utili per i pellegrini

AUTORITÀ CHE ACCOGLIERANNO IL SANTO PADRE AL SUO ARRIVO ALL'ELIPORTO DI TORRACCIA DI SAN MARINO

- ore 9,15 Il Santo Padre è accolto da:
- *le Loro Eccellenze i Capitani Reggenti* Maria Luisa Berti e Filippo Tamagnini
 - S.E. la Dottoressa Antonella Mularoni *Segretario di Stato per gli Affari Esteri*
 - S.E. il Signor Sante Canducci *Ambasciatore presso la Santa Sede*
 - S.E. Mons. Giuseppe Bertello *Nunzio Apostolico nella Repubblica di San Marino*
 - S.E. Mons. Luigi Negri *Vescovo di San Marino-Montefeltro*
 - *Ministro Plenipotenziario* Marcello Beccari *Direttore del Cerimoniale di Stato*

AUTORITÀ CHE ACCOGLIERANNO IL SANTO PADRE AL SUO ARRIVO A PENNABILLI

- ore 18,45 Il Santo Padre è accolto da:
- Sen. Carlo Giovanardi *Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio in rappresentanza del Governo Italiano*
 - S.E. il Signor Francesco Maria Greco *Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede*
 - On. Vasco Errani *Presidente della Regione Emilia-Romagna*
 - Dr. Vittorio Saladino, *Prefetto di Rimini*
 - Dr. Stefano Vitali *Presidente della Provincia di Rimini*
 - Avv. Lorenzo Valenti, *Sindaco di Pennabilli*

INFORMAZIONI IMPORTANTI PER TUTTI I PARTECIPANTI AGLI EVENTI DELLA S. MESSA A SERRAVALLE E ALL'INCONTRO DEI GIOVANI A PENNABILLI

La Santa Messa Solenne celebrata da Sua Santità Benedetto XVI nello Stadio Olimpico di Serravalle (RSM) e l'incontro con i giovani a Pennabilli, saranno i due momenti culminanti della visita Pastorale del Papa alla nostra diocesi, **rappresenteranno** infatti, anche visivamente, l'abbraccio della nostra gente a Benedetto XVI.

Il nostro Vescovo nei giorni scorsi ci ha richiamato che "esserci di persona non sarà come guardare in tv" e che "la devozione incondizionata al Papa come fondamento ultimo della nostra fede confermi il cammino e lo maturi in adesione al mistero della Chiesa ed alla sua missione".

Per dare questa possibilità a tutti, seguiamo con scrupolo le seguenti indicazioni:

All'area liturgica dello Stadio di Serravalle si potrà accedere, muniti di Pass gratuito, a partire dalle ore 7,00 fino alle 8,30.

Alla Piazza di Pennabilli, si potrà accedere, muniti di Pass gratuito dalle ore 16,30 alle ore 18,00.



A supporto dei pellegrini saranno presenti molti volontari che cureranno il servizio di accoglienza e permetteranno che le celebrazioni si svolgano nel migliore dei modi; al termine delle quali i fedeli potranno ripartire verso casa seguendo le indicazioni dei volontari e delle forze dell'ordine.

INFORMAZIONI UTILI AI PELLEGRINI

Sia allo stadio di Serravalle che in piazza a Pennabilli è fatto assoluto divieto di portare: zaini o borse ingombranti, ombrelli grandi e a punta, bastoni, seggiole metalliche o di altro materiale, oggetti da punta o da taglio, oggetti contundenti e qualsiasi altro oggetto potenzialmente pericoloso.

È consigliato avere: un cappellino, un poncho o k-way per eventuale pioggia e per coprirsi in caso di abbassamento improvviso della temperatura, sarà ammessa inoltre eventuale seggiola di cartone.

Per quanto riguarda l'acqua, sarà distribuita gratuitamente dai volontari.

Informazioni utili durante la S. Messa e l'incontro con i Giovani: la partecipazione ai due momenti di incontro con il Santo Padre, richiede compostezza e devozione, un abbigliamento adeguato e un rispetto verso gli altri fedeli presenti. Pertanto è vietato agitare striscioni o cartelli che rechino disturbo ad altre persone.



ASPETTANDO PAPA BENEDETTO XVI



VISITA PASTORALE DI PAPA BENEDETTO XVI

Informazioni utili per i pellegrini

PER CHI PARTECIPERÀ ALL'INCONTRO CON IL SANTO PADRE A SAN MARINO E A PENNABILLI

Diamo ancora qualche informazione utile a tutti coloro che parteciperanno alla Santa Messa a Serravalle e all'incontro con Benedetto XVI a Pennabilli.

Gli orari per accedere ai luoghi nei quali sarà il Papa; traffico interdetto attorno alle aree calde.

La visita del Santo Padre alla nostra Diocesi avrà inizio alle ore 9 di domenica 19 giugno quando l'elicottero, partito dall'eliporto del Vaticano, atterrerà a San Marino, in località Torraccia, accolto dalle Autorità della Repubblica (vedi box pagina accanto).

Il corteo papale si metterà in movimento quasi immediatamente per raggiungere lo Stadio Olimpico di Serravalle dove alle 10 inizierà la grande concelebrazione liturgica. I fedeli che hanno chiesto ed ottenuto il PASS per assistere alla Santa Messa sono circa 18.000 ma un gran numero di persone sarà assiepatato anche lungo le strade che il corteo percorrerà.

I cancelli dello Stadio si apriranno alle ore 7 per permettere un afflusso il più regolare possibile dei fedeli all'interno dello Stadio; i volontari, diverse decine, già sul posto dalle 5, si incaricheranno di indicare ai fedeli i vari settori da occupare, di distribuire i gadget predisposti dall'organizzazione e di vigilare affinché l'accesso avvenga senza particolari problemi. Le misure di sicurezza saranno elevate. Alle 8,30 i cancelli dello Stadio si chiuderanno e non sarà più possibile l'ingresso.

Dall'arrivo del Santo Padre inizierà anche la lunga diretta televisiva assicurata da RTV San Marino che distribuirà il segnale; la Santa Messa e la recita dell'Angelus potranno essere seguite in diretta anche su RAI 1.

Terminata la parte di visita che vedrà il Papa impegnato negli incontri con i Capitani Reggenti, i Ministri del Governo, i membri del Congresso e del Corpo Diplomatico, seguiranno i saluti dei Capitani Reggenti e il discorso del Santo Padre. Quindi il congedo e la visita strettamente privata alla Basilica del Santo dove il Sommo Pontefice sarà accolto dal Rettore Mons. Lino Tosi; qui il Santo Padre adorerà il Santissimo Sacramento e le Reliquie di San Marino.



Alle 18,15 il Papa e il suo seguito lasceranno San Marino e sempre in elicottero raggiungeranno Pennabilli; il Papa sarà salutato allo Stadio Comunale di Via Str. per Scavolino da autorità civili, politiche e militari (vedi box pagina accanto). Seguirà l'immediato trasferimento in papamobile alla Cattedrale di Pennabilli, accolto dal Parroco Don Maurizio Farneti. Anche l'evento di Pennabilli avrà la copertura televisiva completa da parte di RTV San Marino.

La cattedrale sarà chiusa al pubblico ed il Papa sosterà anche qui in preghiera davanti al Santissimo Sacramento, quindi l'uscita sul sagrato della Cattedrale che si affaccia su Piazza V. Emanuele II già da qualche ora gremita di giovani provenienti da tutta la Diocesi. Saranno in circa 3.000 ad attendere Benedetto XVI che, dopo l'introduzione del Vescovo Mons. Luigi Negri, ascolterà il saluto di un giovane e quindi parlerà a tutti i presenti. Al termine il Papa saluterà una rappresentanza dei giovani.

Alle 20 il corteo papale tornerà allo Stadio, si congederà dalle autorità che lo avevano accolto all'arrivo e ripartirà in elicottero alla volta del Vaticano dove giungerà verso le ore 21. San Marino sarà blindata fin dalle prime ore del mattino ed il traffico sulle arterie in prossimità dello Stadio bloccato. Potranno muoversi, per esigenze organizzative, solo le auto munite di pass di servizio. La stessa cosa avverrà a Pennabilli; dalla tarda mattinata nel centro storico non sarà possibile transitare mentre Piazza V. Emanuele II che accoglierà i giovani sarà off-limits per tutti, ad eccezione dei residenti. L'afflusso inizierà alle ore 16,30 e gli accessi si chiuderanno dopo l'ingresso di tutti i giovani precedentemente iscritti.

Limitato il traffico anche sulle strade attorno al centro abitato tenute libere per motivi di sicurezza e di emergenza.

**Struttura Informativa per la Visita del Santo Padre
Ufficio Stampa e Comunicazioni Sociali**



ASPETTANDO PAPA BENEDETTO XVI



VISITA PASTORALE DI PAPA BENEDETTO XVI

Programma: domenica 19 giugno 2011

- ore 8,00** Partenza in elicottero dall'eliporto vaticano
- ore 9,15** Atterraggio all'eliporto di Torraccia (Repubblica di San Marino)
Il Santo Padre è accolto da:
- Le Loro Eccellenze i Capitani Reggenti
- S.E. la Dottoressa Antonella Mularoni, *Segretario di Stato per gli Affari Esteri*
- S.E. il Signor Sante Canducci, *Ambasciatore presso la Santa Sede*
- S.E. Mons. Giuseppe Bertello, *Nunzio Apostolico nella Repubblica di San Marino*
- S.E. Mons. Luigi Negri, *Vescovo di San Marino-Montefeltro*
- Ministro Plenipotenziario Marcello Beccari, *Direttore del Cerimoniale di Stato*
Immediato trasferimento in auto allo Stadio di Serravalle
- ore 10,00** **STADIO DI SERRAVALLE: CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA**
- Saluto di S.E. Mons. Luigi Negri, Vescovo di San Marino-Montefeltro
* Omelia del Santo Padre
* Angelus
- ore 12,30** Terminata la celebrazione eucaristica, il Santo Padre si trasferisce in auto alla Casa San Giuseppe, in località Valdragone
- ore 13,30** Casa San Giuseppe pranzo e sosta di riposo
Prima di lasciare Casa San Giuseppe, il Santo Padre saluta gli organizzatori diocesani della Visita e i Membri della Fondazione internazionale "Giovanni Paolo II"
- ore 16,15** Il Santo Padre lascia la Casa San Giuseppe, e in auto raggiunge Piazza della Libertà
- ore 16,30** **PIAZZA DELLA LIBERTÀ**
Il Santo Padre è accolto dalle Loro Eccellenze i Capitani Reggenti
La Visita ufficiale alla Repubblica di San Marino prevede il seguente svolgimento:
- Onori Militari
- Esecuzione dell'Inno Pontificio e della Repubblica di San Marino
- ore 16,45** Il Santo Padre e le Loro Eccellenze i Capitani Reggenti entrano nel Palazzo Pubblico, salgono in ascensore al primo piano, ed entrano nella Sala del Consiglio dei XII
SALA DEL CONSIGLIO DEI XII
- Vengono presentati al Santo Padre i Ministri del Governo, con le Consorti
- Firma del Libro degli Ospiti Illustri
- Colloquio privato tra il Santo Padre e i Capitani Reggenti
- ore 17,30** Al termine del colloquio privato, il Santo Padre e i Capitani Reggenti fanno il Loro ingresso nella Sala del Consiglio Grande e Generale



ASPETTANDO PAPA BENEDETTO XVI



VISITA PASTORALE DI PAPA BENEDETTO XVI

Programma: domenica 19 giugno 2011

SALA DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

Incontro ufficiale con i Membri del Governo, del Congresso, e del Corpo Diplomatico accreditato

- Saluto dei Capitani Reggenti

* Discorso del Santo Padre

- Scambio dei doni

- ore 18,00** Al termine, il Santo Padre e i Capitani Reggenti escono dal Palazzo Pubblico e raggiungono la Basilica di San Marino (la Basilica è chiusa al pubblico)
All'ingresso della Basilica il Santo Padre è accolto dal Rettore, Mons. Lino Tosi
In Basilica il Santo Padre adora il Santissimo Sacramento e venera le Reliquie di San Marino
- ore 18,15** Il Santo Padre e i Capitani Reggenti escono dalla Basilica e si trasferiscono all'eliporto di Torraccia
- ore 18,30** All'eliporto il Santo Padre si congeda dai Capitani Reggenti e dalle Autorità che Lo hanno accolto all'arrivo

Partenza in elicottero per Pennabilli
- ore 18,45** Atterraggio nel campo sportivo di Pennabilli
Il Santo Padre è accolto da:
1. Senatore Carlo Giovanardi,
Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio in rappresentanza del Governo Italiano
 2. S.E. il Signor Francesco Maria Greco, *Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede*
 3. On. Vasco Errani, *Presidente della Regione Emilia Romagna*
 4. Dr. Vittorio Saladino, *Prefetto di Rimini*
 5. Dr. Stefano Vitali, *Presidente della Provincia di Rimini*
 6. Avv. Lorenzo Valenti, *Sindaco di Pennabilli*
- Immediato trasferimento in auto alla Cattedrale di Pennabilli
(la Cattedrale è chiusa al pubblico)
- ore 19,00** In Cattedrale il Santo Padre è accolto dal Parroco, Don Maurizio Farneti
Dopo una breve adorazione del Santissimo Sacramento, il Santo Padre esce sul sagrato della Cattedrale
- ore 19,15** **PIAZZA V. EMANUELE: INCONTRO CON I GIOVANI DELLA DIOCESI DI SAN MARINO-MONTEFELTRO**
- Introduzione di S.E. Mons. Luigi Negri, Vescovo di San Marino-Montefeltro
- Saluto di un Giovane
* Discorso del Santo Padre
Al termine, il Santo Padre saluta una rappresentanza dei Giovani
- ore 20,00** Il Santo Padre si trasferisce in auto al campo sportivo di Pennabilli, si congeda dalle Autorità che Lo hanno accolto all'arrivo e parte in elicottero alla volta del Vaticano
- ore 21,00** Atterraggio in Vaticano

BENEDETTO XVI NON VIENE A RAPPRESENTARE QUALCUNO, MA A RENDERE PRESENTE IL SIGNORE GESÙ CRISTO

La beatificazione di Giovanni Paolo II ha prodotto una gran quantità di immagini televisive. Spezzoni dei suoi interventi, dei suoi viaggi, dei suoi bagni di folla. Sui teleschermi è stato riproposto in maniera quasi ossessiva il volto di una Papa che ha affascinato giovani e meno giovani. “Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo!”, ecco l’esortazione che ha sedotto il tubo catodico e attraverso di esso migliaia di spettatori.

Sì, perché Giovanni Paolo II è stato il primo ad aver inaugurato la stagione del popolo di Dio spettatore del pontificato. È stato il primo e quello più efficace: ha evangelizzato attraverso i mezzi di comunicazione di massa. Ha capito le potenzialità di questi nuovi strumenti e ha saputo usarli con astuzia. Purtroppo però ne è stato anche vittima, inchiodando alla stessa sorte anche il suo successore, Benedetto XVI.

Poche e distinte voci se ne sono accorte in questo periodo. Una, lucida e tempestiva, è senz’altro quella di Renato Farina. Non foss’altro che per il titolo del suo pezzo pubblicato nell’edizione di *Libero* del 29 aprile 2011: “Ritratto insolito di Wojtyla. Papa santo e cattivo”. A fare da cappello al costrutto è Oriana Fallaci, esponente di punta del political-ly incorrect (per noi italiani da tradurre “senza peli sulla lingua”): «La prima e unica persona che mi disse: “Wojtyla è un uomo cattivo” fu Oriana Fallaci. Aveva timore di lui. Sosteneva che gli avesse rubato i diritti d’autore di *Lettera a un bambino mai nato* pubblicandola a puntate in Polonia negli anni ’70».

Vero o falsa che fosse l’accusa c’è da apprezzare l’ironica sincerità e soprattutto il fatto che dà adito ad un’affermazione sfuggita alla ritrattistica ufficiale: “Wojtyla, grande e duro. Ecco, – scrive Farina liberandoci dal fastidio – di questo forse ancora non si è scritto in questi giorni, anche perché, per una specie di contaminazione del cristianesimo con la new age, la santità è intesa come caramelle-per-tutti. Bugia. Essa è

dramma, anche quando attinge l’amore, che neanche lui peraltro è un pasticcino da tè”.

Il mondo ha bisogno di testimoni, le nostre rubriche molto più spesso di eroi. E così ce ne siamo fabbricati uno, bianchissimo, del colore che mancava alla



nostra collezione Panini. Fa niente se il mese successivo è già passato di moda. Ci serve qualcosa da consumare caldo, in prima serata.

Ma riprendiamo il succo del testo di Farina: “Conviene raccontare alcuni momenti di questa cattiveria (di Giovanni Paolo II, ndr). Piccoli episodi in cui c’è tutto lui.

- 1) Nessuna delicatezza con il comunismo.
- 2) Non tollerava il dissenso in tema dottrinale.
- 3) Si schierò contro le dittature dovunque nel mondo.
- 4) Anche con i giovani, specie quelli occidentali, non mollò mai nulla in tema di morale sessuale.
- 5) Gentile, ma fino ad un certo punto, con i giornalisti.
- 6) Finemente duro in difesa delle donne.
- 7) Ultimo.

È stato duro con la morte e la malattia. Durissimo. Cattivo”. Sei punti che basterebbero da soli a calmare l’esaltazione scomposta della curva (in modo particolare quando il confronto non è con la storia ma con le ‘piccole’ cose di tutti i giorni).

Grattando sotto la superficie, quella che ad ogni modo tutti abbiamo non a torto amato, viene fuori dunque un altro Papa. Il Papa del magistero.

Quello che meglio calca la continuità di Benedetto XVI e fa un gran favore alla Chiesa: educa il popolo a non essere solo spettatore e a non cercare disperatamente di trovare il tono del supereroe dietro l’abito papale.

Dovremmo essere stufo di farci edulcorare la realtà. Di Giovanni Paolo II si ripete infatti soltanto quel che si intona con la tappezzeria dei salotti. E Benedetto XVI è vittima della stessa tortura mediatica, cosicché si va solo in una direzione.

D’altra parte editoriali come quello di Farina e sintesi come quella di Paolo Ghirlandi, “Vi abbraccio con il cuore di Cristo” (testo che ripercorre tutte le Gmg di Benedetto XVI, facendole seguire al solco tracciato dal suo predecessore) ci aiutano a non perdere troppo tempo nelle chiacchiere.

Soprattutto, adesso che stiamo attendendo la visita del pontefice ci facilitano la comprensione e l’individuazione dei temi che Benedetto XVI rivolge continuamente ai giovani: i sacramenti, la Chiesa, la preghiera, la speranza, i talenti, il relativismo, la comunione. Temi su cui non è tollerabile la discrezionalità e la potestà degli umori.

Benedetto XVI non viene a rappresentare qualcuno, ma a rendere presente il Signore Gesù Cristo.

Togliamoci di dosso ogni pregiudizio (buono o cattivo che sia) e seguiamo chi ci deve guidare nel mondo.

Emanuele Maffei

Ricordo per immagini dell'ultima visita papale in Diocesi GIOVANNI PAOLO II - 29 AGOSTO 1982 A SAN MARINO



Il Santo Padre bacia il suolo sammarinese al suo arrivo



Giovanni Paolo II bacia le reliquie del Santo



Giovanni Paolo II saluta i fedeli allo Stadio dove ha officiato la Messa



Un momento della solenne celebrazione eucaristica



L'ingresso nell'aula del Consiglio Grande e Generale

19 GIUGNO 2011

**Visita pastorale
di BENEDETTO XVI
alla Diocesi di
San Marino-Montefeltro**



**ore 10.00 S. Messa
Stadio di Serravalle (RSM)**

**ore 19.00 Incontro con i giovani
Pennabilli (RN)**



www.visitapapasanmarinomontefeltro.it